

Siamo in Francia, dove l'esercito saraceno ha messo Parigi sotto assedio. In questa operazione si distingue uno dei più potenti e coraggiosi re africani, **Rodomonte**. Costui, in seguito, litiga con gli altri cavalieri e si ritira dal campo di battaglia, dopo aver saputo che la sua promessa sposa, Doralice, lo ha tradito con un altro re. Quasi impazzito di dolore e di gelosia, cerca di dimenticare la sofferenza navigando lungo il fiume

Saône finché raggiunge la Provenza, una regione meridionale della Francia. Lì si stabilisce in una chiesetta vuota. A un certo punto vede arrivare una ragazza saracena, Isabella, in compagnia di un frate dalla lunga barba. I due trainano a fatica un cavallo sul cui dorso c'è un morto: è Zerbino, l'amante cristiano di lei. Isabella è pallida, piangente e ha i capelli spettinati, ma anche in quello stato la sua bellezza è notevole.



Rodomonte e Isabella di Ludovico Ariosto

Canto XXVIII

98

Tosto che 'l Saracin vide la **bella donna** apparir, messe il pensiero al fondo, ch'avea di biasmar sempre e d'odiar quella schiera gentil che pur adorna il mondo.

- 5 E ben gli par dignissima Issabella, in cui locar debba **il suo amor secondo**, e spenger totalmente il primo, a modo che da l'asse si trae chiodo con chiodo.

99

Incontra se le fece, e col più molle

- 10 parlar che seppe, e col miglior sembante, di sua condizione domandolle: et ella ogni pensier gli spiegò inante; **come era per lasciare il mondo folle**, e farsi amica a Dio con opre sante.
- 15 Ride il **pagano** altier ch'in Dio non crede, d'ogni legge nimico e d'ogni fede. [...]

Canto XXIX

4

E come il nuovo amor lo punge e scalda, muove alcune ragion di poco frutto, per romper quella mente intera e salda ch'ella avea fissa al **Creator del tutto**.



Rodomonte il nome proprio del re epico è diventato sinonimo di spaccone, così come "rodomontate" sono detti i comportamenti spavaldi e irriflessivi che assomigliano a quelli del nostro personaggio

bella donna Isabella, la ragazza saracena che si è innamorata del cristiano Zerbino. Costui, dopo varie avventure, è stato ferito in un duello ed è morto nelle sue braccia. Lei ora gli vuole dare sepoltura, aiutata dal frate

il suo amor secondo l'amore che fa seguito a quello per Doralice

come era per lasciare il mondo folle il mondo delle cose materiali e degli affetti terreni è giudicato come pazzo, insano, rispetto a quello della fede e della dedizione a Dio

pagano in quanto non cristiani, così erano chiamati i musulmani, anche se credono anch'essi in un unico Dio, mentre i pagani ne adoravano diversi

Creator del tutto Dio creatore di ogni cosa

- 5 Ma l'eremita che l'è **scudo e falda**,
perché il casto pensier non sia distrutto,
con argomenti più validi e fermi,
quanto più può, le fa ripari e schermi.

scudo e falda riparo

Cosa succede intanto

Rodomonte non sopporta che il frate si metta di mezzo e gli impedisca di prendersi Isabella. Lo afferra rabbiosamente per il collo e lo lancia in mare, condannandolo all'annegamento. Quindi ritrova la calma e si rivolge alla donna impaurita con toni dolci, come un innamorato gentile. Isabella si sente come un topo inseguito dal gatto. Non si fida della gentilezza di Rodomonte e per sfuggirgli gli fa questa proposta: se lui la lascerà in pace, in cambio lei gli preparerà un liquido magico che lo renderà invulnerabile, in modo che nessuna arma potrà più ferirlo. Il saraceno accetta, anche se, in cuor suo, pensa di non mantenere la promessa. A questo scopo non la perde un attimo d'occhio mentre lei è intenta a raccogliere erbe e radici che poi fa bollire in un pentolone. Il gran fuoco provoca caldo e sete in Rodomonte che beve e si ubriaca. Isabella ne approfitta per portare a termine il suo piano segreto. Tolto dal fuoco il pentolone, propone a Rodomonte di dargli una dimostrazione pratica della bontà del decotto provandolo per prima su di sé. Si bagnerà tutta di quel liquido e lui, colpendola con la propria spada, verificherà che è impossibile farle del male.

25

- Bagnossi, come disse, e lieta porse
10 all'incauto pagano il collo ignudo,
incauto, e vinto anco dal vino forse,
incontra a cui non vale elmo né scudo.
Quel uom bestial le prestò fede, e scorse
sì con la mano e sì col ferro crudo,
15 che del bel capo, già **d'Amore albergo**,
fe' tronco rimanere il petto e il tergo.

d'Amore albergo luogo
dove risiede l'amore

26

- Quel fe' tre balzi; e funne udita chiara
voce, ch'uscendo nominò Zerbino,
per cui seguire ella trovò sì rara
20 via di fuggir di man del Saracino.
Alma, ch'avesti più la fede cara,
e 'l nome quasi ignoto e peregrino
al tempo nostro, de la castidade,
che la tua vita e la tua verde etade,



27

- 25 vattene in pace, alma beata e bella!
Così i miei versi avesson forza, come
ben m'affaticherei con tutta quella
arte che tanto il parlar orna e **còme**,
perché mille e mill'anni e più, novella
- 30 sentisse il mondo del tuo chiaro nome.
Vattene in pace alla **superna sede**,
e lascia all'altre esempio di tua fede.

(*Orlando furioso* a cura di L.Caretti,
Einaudi, 1966)

còme "abbellisce" (dal
latino)

superna sede il cielo



Rodomonte e Isabella

In prosa

Canto XXVIII

98

Non appena il Saraceno vide comparire la bella donna, cacciò in fondo [alla mente] il pensiero di rimproverare [le donne], le quali sono pur sempre un insieme di persone nobili e graziose che abbelliscono il mondo. E Isabella gli sembra più che mai degna di essere l'oggetto del suo secondo amore, tanto da spegnere completamente il primo, nello stesso modo in cui, su un asse, un chiodo elimina il precedente.

99

Le andò incontro, e parlando nel suo modo più delicato che gli riuscì, e con l'espressione migliore, le chiese della sua situazione; e lei gli spiegò apertamente ogni suo pensiero; e cioè che stava per lasciare questo pazzo mondo e diventare amica di Dio praticando azioni sante. Ride il pagano prepotente che non crede in Dio, nemico di ogni insegnamento religioso e di ogni fede. [...]

Canto XXIX

4

E non appena si sente penetrare e scaldare dal nuovo sentimento d'amore, comincia a pensare a qualche argomento poco efficace per spezzare la incrollabile e ferma decisione della ragazza di dedicarsi completamente a Dio. Ma il frate, che le fa come da scudo e da armatura, la protegge più che può con argomenti più validi e coerenti [di quelli di Rodomonte], perché la sua pura intenzione non venga distrutta.

25

Si bagnò come aveva detto e offrì tranquillamente il collo nudo al pagano imprudente, imprudente e forse anche confuso dal vino, contro cui non c'è difesa né da parte dell'elmo né dello scudo. Quell'uomo bestiale le credette e colpì violentemente con la mano e la spada crudele, lasciando il petto e la schiena di lei privi della bella testa che era stata piena d'amore.

26

Quella [testa] fece tre balzi; e si sentì chiaramente una voce che, uscendo da essa, nominava Zerbino per seguire il quale lei [Isabella] aveva trovato una così originale strada per sfuggire al Saraceno. Anima, che più della tua vita e della tua giovinezza hai avuto cara la fede e la castità, parola quasi sconosciuta e straniera in questo nostro tempo,

27

vattene in pace, anima gioiosa e bella! Se i miei versi avessero la tua stessa forza, come faticherei volentieri con tutta quell'arte che serve a rendere ornati e belli i discorsi, perché il mondo potesse sentire per più di mille anni notizie del tuo puro nome. Vattene in pace in paradiso, e lascia alle altre [anime] l'esempio della tua fede.

1



Leggi le prime tre ottave e osserva la figura di Rodomonte.

- Alla vista di Isabella, come cambia l'atteggiamento del re africano verso le donne?
- In che modo cerca di rendersi gradito alla ragazza? Sottolinea nel testo i versi che rivelano i suoi tentativi.
- Evidenzia termini ed espressioni con cui Rodomonte reagisce alle parole di lei. Come ti sembra la sua reazione? Scegli le risposte corrette citando il testo.
 - grossolana
 - rispettosa
 - sprezzante
 - convincente



2

Leggi il riassunto di ciò che è accaduto nel frattempo e l'ottava 25, facendo attenzione alla dinamica dei fatti.



- Che cosa si dispone a fare Isabella e per quale motivo?
- Che proposta fa a Rodomonte?
- Come pensi che andrà a finire?
- Perché il Saraceno cade nel tranello e con quali conseguenze?

3

Termina la lettura e focalizzati sul narratore.



- Quale espressione dà l'illusione che egli riporti fatti autenticamente accaduti e da che cosa dipende tale illusione?
- All'anima di chi si rivolge il narratore a partire dal v.5 dell'ottava 26 e con quale scopo? Che significato e sensazione trasmette l'uso del tempo presente in questo contesto?
- Che cosa si augura il poeta in questi versi e, di conseguenza, che ruolo si assegna?
- Che funzione ha il suo intervento? Scegli, tra le seguenti, le tre ipotesi corrette.
 - cambia la prospettiva del racconto
 - crea una pausa nella narrazione, introducendo una nota lirica
 - introduce sentimenti autentici
 - fa da commento alla vicenda e rivela i sentimenti dell'autore
 - risuona come l'eco degli antichi cantori epici, gli aedi, figure quasi sacre, la cui funzione era di avvincere sia con il racconto, sia con i loro interventi diretti, carichi di sapienza
- Che effetto crea nel lettore?

4

Scorri tutto il testo e sottolinea la parola "amore".



- Quali differenze noti dal punto di vista grafico e come si rispecchiano queste nel significato?
- In conclusione, che idee sviluppa, secondo te, l'autore sul tema "amore"? Scegli le risposte più adeguate, tra le seguenti, e cercane conferma nelle parole del testo.
 - esiste un solo tipo di amore: quello alto e spirituale
 - può essere passione fisica ed egoistico desiderio di possesso
 - può essere un sentimento forte, ma passeggero
 - vale soprattutto quando è rivolto a Dio
 - vale soprattutto quando si salda alla fedeltà ed è quindi costante e puro

5

Considera il rapporto amore-guerra.

- Viste le vicende narrate dall'epica, e non solo (pensa a Lisabetta di Boccaccio), trovi che l'amore possa innescare conflitti e divisioni cruenti anche in tempi attuali? Perché, secondo te?
- Scrivi di qualche esempio riferito a esperienze che conosci personalmente o a fatti di cronaca.

6

Sottolinea tutte le espressioni che si riferiscono alla religione.

- In quale duplice modalità è presentata? A quale elemento è sempre comunque legata?

7

Conosci già la differenza tra poesia narrativa e poesia lirica. Per approfondirla meglio confronta i versi di Ariosto con la lirica "Sassate" di Giorgio Caproni, che hai incontrato nel primo volume, e che ora rileggeremo.

Ho provato a parlare.
Forse, ignoro la lingua.
Tutte frasi sbagliate.
Le risposte: sassate.

- Si può dire che esista in questo breve testo il filo di un racconto? Se sì, che cosa narra? E lo fa con parole esplicative o, spesso, difficili, che necessitano di interpretazione? Fornisci una spiegazione esaminando i versi.
- Nel complesso vi prevale il chiaro racconto o l'effusione di sentimenti?
- Qual è dunque la differenza più rilevante tra poesia narrativa e poesia lirica?
- Che spunti lirici puoi rintracciare comunque nelle ottave di Ariosto?

8

Osserva la metrica e il ritmo

- Analizza le prime due ottave, il loro schema di rima e gli enjambements.
- Come definiresti il ritmo? Scegli le risposte corrette.
 - irregolare
 - spezzato
 - facile e scorrevole
 - aspro e difficile
 - armonioso

